Sabine Biedma, *La polygraphie critique selon Guillaume Colletet. Une œuvre en mouvement (1616-1658)*

Laura Rescia

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/21181>

DOI: 10.4000/studifrancesi.21181

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2019

Paginazione: 569-570

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Rescia, «Sabine Biedma, *La polygraphie critique selon Guillaume Colletet. Une œuvre en mouvement (1616-1658)*», *Studi Francesi* [Online], 189 (LXIII | III) | 2019, online dal 01 mars 2020, consultato il 12 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/21181> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.21181>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sabine Biedma, *La polygraphie critique selon Guillaume Colletet. Une œuvre en mouvement (1616-1658)*

Laura Rescia

NOTIZIA

Sabine Biedma, *La polygraphie critique selon Guillaume Colletet. Une œuvre en mouvement (1616-1658)*, Paris, Classiques Garnier, 2018, 644 pp.

- 1 A Guillaume Colletet, conosciuto anche dagli specialisti come autore «minore» di un gran numero di componimenti poetici, di una *Vie des poètes français* e di un *Art poétique*, è dedicato questo volume, destinato a diventare un punto di riferimento importante per ulteriori sviluppi di ricerca. Non era infatti disponibile un inventario completo dell'opera di questo poligrafo: l'A. presenta in allegato al volume un minuzioso e prezioso censimento di tutti i singoli componimenti poetici, alcuni dei quali vengono attribuiti, indicando il genere o la forma poetica di ciascuno nonché la ripresa in seconda pubblicazione. A completamento del corpus viene presentata la bibliografia, presumibilmente quasi esaustiva, dell'*opera omnia* di Colletet, manoscritta e pubblicata, della quale si indicano le collocazioni in numerose biblioteche francesi ed europee.
- 2 A questo merito si aggiunge quello di aver dedicato un corposo studio critico volto a chiarire la problematica al centro della ricerca: esisterebbe un'opera caratterizzata non da una coerenza testuale, quanto, in base a un criterio dialogico, da un sistema di corrispondenze tematiche, da una struttura e una metodologia della creazione letteraria, improntata a uno spirito critico di revisione? I primi studi dedicati a Colletet, risalenti alla seconda metà del XIX secolo, lo consideravano in relazione all'estetica di dissidenza dal Classicismo (Gautier lo considera un "grotesque"), o si interessavano alle sue *Vies*, fonte erudita che riguarda maggiormente autori e fenomeni regionali. Il XX secolo lo riconsidera relativamente a generi e forme come il balletto e la lirica

mondana: il suo nome viene evocato nelle discussioni sul Barocco, sul libertinaggio, sul burlesco, sulla galanteria; l'unica biografia esistente è frutto delle ricerche di Valeria Pompejano. Si attendeva ancora un lavoro d'insieme, che organizzasse un'opera vasta (circa 1900 componimenti), apparentemente incoerente ed estremamente disseminata in testi collettanei; e che cercasse un criterio descrittivo-analitico della stessa, capace di esprimere anche un giudizio di valore.

- 3 Attraverso un percorso organizzato su tre sezioni, l'A. illustra l'articolazione dell'opera di Colletet, analizzandone la stretta relazione tra teoria e prassi: in tal modo, la produzione poetica e gli apporti critici, nonché filosofici, vengono considerati come due aspetti di una sola postura autoriale, sperimentale e moderna, che rivela una concezione relativista dell'opera letteraria, il cui libertinaggio (su cui l'A. si esprime prudentemente al condizionale) si esprime anche nel ruolo assegnato al lettore. A quest'ultimo è richiesto un approccio attivo per decifrare gli aspetti impliciti e dissimulati del pensiero autoriale: e anche in base a questa osservazione, si giunge a escludere che il manuale *L'Escole des muses* sia di mano di Colletet. Le conclusioni dell'A. aprono a nuove prospettive d'indagine, quali l'approfondimento dei rapporti tra le opere di Colletet e di Sorel.